

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le
domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 16 NOVEMBRE

Il chiasso fatto dai giornali clericali per le parole attribuite al Papa da Maronart circa il potere temporale, parole pubblicate nel suo ultimo libro dal Favre, ha finalmente commosso anche quest'ultimo, il quale oggi vien fuori con una lettera nel *Journal Officiel* che tende a rettificare le parole medesime. La colpa di tutto è stata il copista, il quale alle parole « se mi offrissero la restituzione dello Stato, io ricuserei » si dimenticò di premettere un: *non è già che*, poi non ci fermerei a discutere il valore d'una sentenza così ingenua e che per soprassello vien fuori nato tempo dopo la cosa che aveva bisogno di essere rettificata. Ognuno capisce da ciò qual peso lo si possa dare. Il fatto peraltro si è che, in sostanza, anche se il papa continua a dimandare la restituzione dello Stato perduto, ciò non muta nemmeno la situazione, e la rettifica del sig. Favre non è tale per verità da destare alcuna apprensione.

Ad ogni giorno che passa la maggioranza dei francesi si smette poco a poco le sue prevenzioni contro l'Italia, mentre si ferma sempre più sul pensiero di pigliare la rivincita sulla Germania. Quest'idea assorbe il resto, ed il governo la seconda. Tutti gli ufficiali dello Stato maggiore, vecchi e giovani, studiano la lingua tedesca. Ognuno di essi ha una gran carta geografica che comincia da Strasburgo e finisce al mare. Nei loro discorsi è sempre questione di operazioni, di tattica e di strategia. Nessuno dubita che, in un tempo più o meno lungo, gli eserciti francesi faranno una passeggiata trionfale fino a Berlino. L'alleanza della Russia è considerata sempre come certa nell'avvenire, si dice che conte Orloff nominato testé ambasciatore a Parigi, dovrà conchiudere un trattato. Eppure il governo non è sicuro della rivincita. Esso continua a pigliare molte precauzioni. Il *Bien Public*, giornale officioso, annuncia che il progetto relativo alle fortificazioni della frontiera dell'Est è completamente elaborato. Dal cosiddetto *pa lone* d'Alsazia a Pomerania s'ergerà una lunga linea di fortezze: Belfort verrà dopo Parigi, la più forte piazza di guerra; la sanzione verrà in seguito. Tutte le gole del Jura saranno chiuse e protette. Ma tutto ciò non pare che basti. Il governo attende sempre a rifondere il corpo diplomatico, ed a fortificarsi, così, per mezzo delle sue relazioni all'estero. Però la riforma presenta difficoltà d'ogni genere, perché gli uomini fanno difetto.

Si sa che l'ambasciatore russo a Vienna, signor Novikoff, sarà sostituito dal generale Ignatief, già ambasciatore a Costantinopoli. Il conte Andrassy, prima della partenza di Novikoff, ha voluto recarsi a fargli una visita; e certamente un tal atto gioverà a far cessare le false interpretazioni che forse a Strasburgo si saranno fatte sulla nomina del ministro austriaco. In quanto alla Germania, questa nomina fu accolta né con favore, né con diffidenza: la *Corrispondenza*, organo del signor di Bismarck, dice che la medesima è una garanzia, che le

relazioni amichevoli dell'Austria e della Germania non saranno alterate.

Sulla questione del compimento del nuovo governo cisalpino la *"First Dietzung"* vorrebbe sapere che in circoli ben informati si riteneva possibile che il barone Kellersberg deslassasse la missione affidagli, tanto per motivi politici quanto personali. Lo stesso foglio, però aggiunge che, forse nelle ultime ore, potrebbero essere stati vinti gli ostacoli, che si frappongono alla formazione del ministero Kellersberg, e che in ogni modo da parte competente vennero dati gli ordini per una sollecita fine della crisi ministeriale. Il *"Frondedebat"* rileva anzi che il conte Andrassy, in un colloquio avuto col barone Kellersberg, approvò il suo programma. Non si conosce però il modo in cui potevano venire appianate le differenze d'opinione fra il conte Andrassy e il barone Kellersberg relativamente alla Gallizia. Il *"Dziennik Polski"* chiede l'abolizione dell'inutile ministero speciale per la Gallizia; esso dice che il paese abbisogna piuttosto di riforme materiali. In quanto alla Boemia, un dispaccio oltremare ci dice che vi furono indette le elezioni dirette per *Ruch strażny*.

Il recente discorso pronunciato dal sig. Gladstone nel banchetto annuale d'insediamento del Lord Maire non piacque nemmeno in Inghilterra ed ebbe critiche più acerbe di quelle che gli mossero i giornali francesi. Il *Times*, fra gli altri, deplora che il Ministro, invece di occuparsi, come a Greenwich, di questioni pratiche e nazionali, sia lanciato a capofitto nel vuoto della politica estera. Si maraviglia dell'ottimismo del Gladstone e della politica d'indifferenza assoluta che egli pretende di far seguire all'Inghilterra. Trova eccessiva la fiducia del ministro allorché afferma che l'Europa entrò in un'era di pace universale, nel momento stesso in cui il sig. Bismarck prende tutte le misure affinché la Francia vinta non possa ad un tratto riazzarsi e prepararsi a prendere la sua rivincita. Il *Times* non giudica meno eccessiva la pretensione del capo del Gabinetto inglese di trasformare in altrettanta vittoria le concessioni importantissime che l'Inghilterra dovette fare agli Stati Uniti per comporre la verità dell'*Albion*.

Apposizione ha approvato, con "vuoi couro", gli orzotti militari, quali erano stati proposti dalla commissione speciale. Così la Svizzera avrà d'ora in poi un esercito stanziale, e tutti i cittadini dell'età fra i 21 e i 44 anni vi saranno ascritti, coll'obbligo di prestare servizio per il tempo necessario a farne dei soldati, la cui durata verrà fissata da una legge ulteriore. E per altro assai dubbio che la popolazione quando sarà chiamata a pronunciarsi mediante plebiscito sull'insieme della riforma costituzionale, che si sta ancora disputando al Gran Consiglio, voglia sancire un'innovazione che la grava di un peso tanto enorme, e fin qui sconosciuto in Svizzera. Né sarà questa la sola prova a cui verrà sottoposto il riformato statuto federale, poiché esso non può entrar in vigore se non è accettato anche dalla maggioranza dei cantoni.

Si ha oggi da Madrid che, in una riunione di deputati moderati, si decise con 16 voti contro 13

di respingere la proposta di censura al ministero che fu già presa in considerazione dal Congresso. Il piccolo numero dei votanti, ed, in aggiunta, la esigua maggioranza che ottenne quel voto, danno però ben poco valore a quella deliberazione.

Il Reichstag germanico ha approvato in forza letatra il trattato di estradizione col regno d'Italia, e la proposta di Lasker di estendere le competenze dell'autorità imperiale su tutti i rami del diritto.

La Camera di Atene venne aggiornata ad un mese.

DELL'ISTRUZIONE TECNICO-AGRAFIA IN ITALIA ED IN FRIULI IN PARTICOLARE

Quando l'Italia era ancora condannata a vivere delle reminiscenze del suo passato, o piuttosto a vegetare in un quietismo, con cui l'ignoranza, l'ozio e la miseria stavano molto bene, non c'era gran fatto ragione, ne occasione di uscire da quell'insegnamento classico, pedantesco e retorico più che critico e progressivo, che poteva bastare agli accademici, ai predicatori, ai declamatori di qualsiasi specie, non ad una Nazione libera, che sente il bisogno di tutta quella vita che è propria delle grandi Nazioni civili, le quali progrediscono anche nell'insegnamento classico, perché progrediscono in ogni genere di attività.

Allora noi non avevamo nemmeno un serio insegnamento classico, appunto perché non avevamo altro che quello. Ma non appena la Nazione diventò maggiormente e libera di disporre di sé stessa, non nobbe tosto tutto quello che le mancava per istruirsi alla nuova vita. Essa numerò non più i suoi sapienti laureati, ma i suoi analfabeti, e quando volle provvedere all'istruzione elementare, comprese tutto che occorreva anche quella delle scienze naturali, matematiche ed economiche applicate all'industria, all'agricoltura, alla navigazione ed al commercio, a tutte insomma le discipline dell'istruzione tecnica, ad agrario, o nautico, o professionale, di primo o di secondo grado che fosse. Ci fu allora tanta fretta di possedere le cosiddette Scuole tecniche e gli Istituti tecnici, che una delle prime difficoltà che si trovarono allo estendere tale istruzione, massimamente se doveva essere applicata e professionale, si fu nel trovare gli insegnanti adatti a ciò. Ma ad ogni modo si procedette cogli elementi che si possedevano, si cominciò dal poco, si andò aggiungendo, migliorando, riformando, completando, fino a tanto che si giunse ad avere in tutta Italia qualcosa di più o meno soddisfacente.

Si procedeva in questo con tanta fretta, che molti temevano si facesse fino troppo e si danneggiasse così l'insegnamento classico e la cultura nazionale. Ma facilmente si poteva riflettere, che anzi si poteva

il mezzo di migliorare l'insegnamento classico stesso e di farlo progredire, singolarmente per coloro che

ci avessero una speciale vocazione, accrescendo più tosto che diminuire il numero delle persone veramente colte, se pure coltura vuol dire istruzione reale e non soltanto di vuole parole. E facilmente poi si poteva capire, che lo estendere l'istruzione tecnica ed il farla partecipare ad un numero molto maggiore di quei giovani che ne rimanevano prima digiuni, sebbene dovesse applicarla nelle loro professioni non era punto un diminuire l'istruzione classica. Ad ogni modo il possidente del suolo compresi, che Catone, Virgilio e Columella non gli bastavano a condurre l'agricoltura come un'industria commerciale, il fabbricatore qualsiasi che con tanti progressi della meccanica e della chimica egli prima di tutti doveva darsi non essere più il tempo in cui Berta filava, il navigante, l'ingegnere, il commerciante compresero che gli italiani dovevano mettersi a livello degli Inglesi, dei Tedeschi, dei Francesi, dei Belgi, degli Svizzeri anche per le loro professioni, se volevano provvedere ai propri interessi ed a quelli del paese.

Adunque, se Consigli provinciali e municipali, se Camere di commercio e Società agrarie fecero qualche voto circa all'insegnamento, fu sempre di aggiungere qualche cosa di più all'insegnamento tecnico e professionale. Era il buonsenso nazionale, che richiedeva tutto questo; poiché bene si comprendeva, che le spese dell'unità dell'indipendenza della civiltà bisognava pagare; e che a questo non si sarebbe giunti mai senza svolgere l'intelligente lavoro senza la istruzione diffusa ed applicata alla vita pratica.

Un altro frutto del buon senso italiano si fu anche quello di considerare per quel che valevano le molte varietà del nostro paese, e di non sacrificare quindi all'idolo della uniformità quelle utili diversità, da introdursi nell'insegnamento tecnico, secondo i luoghi ed i bisogni, in alcuna regione sentiti, sicché ove predominasse la nautica, od il commercio, ove la tecnologia industriale, ove l'agricoltura ecc. Per questo, tra scuole e scuole, tra istituti ed istituti corse della differenza assai, e fu bene. Soltanto, quando si trattò di completare e coordinare praticamente la scuola, si incontrò qualche difficoltà, le quali si possono, tutte assieme, comprendere in queste massime.

L'istruzione elementare deve essere generale, perché nessuno che è chiamato ad esercitare certi diritti deve essere lasciato in tali condizioni da non poterli per ignoranza, assieme coi doveri corrispondenti, esercitare.

L'istruzione elementare, dove si può elevare d'un grado, specialmente per le tante piccole città ed altri paesetti di carattere urbano, si accostò quanto si può all'applicazione della vita pratica di coloro che richiedono questa istruzione. Si cremo poi dovunque il bisogno lo richiede le cosiddette scuole tecniche; le quali tanto siano per molti il complemento della istruzione che essi possono darsi per dedicarsi immediatamente alle professioni produttive, quanto siano il grado secondo per passare possibilmente agli Istituti superiori.

nei personaggi politici, che furono per tanti anni a domicilio coatto nelle parti più civili dell'Europa, negli economisti celebri, negli ingegneri, negli intraprenditori di lavori, nei pubblicisti e giornalisti, tanti quotidiani avvocati e propagatori di questo o di quell'altro, le quali avrebbero trasformato, arricchito, illuminato in breve tempo quei paesi contadini ricamente dalla natura dotati? A che dare al Governo borbonico tutta la colpa, se in parte era anche loro, ad un a che non affrettarsi a fare il contrario di quel Governo, per mostrare al mondo che doveva cadere, e che nessuna forza umana avrebbe mai tentato il delitto di una restaurazione? O che! Era forse il Governo del papa meno triste e trascurato del borbonico? Ed i sudditi che furono del papa non si affrettarono essi dovunque a darsi quello di cui mancavano, ed in che distingue ormai l'Italia centrale dalla settentrionale in fatto di opere comunali, o provinciali? Se tutto non si poteva fare in una volta, perchè non si seppe anticiparsi il beneficio delle strade con qualche prestito provinciale, che sarebbe stato presto pagato dal cresciuto valore e dall'aumentata produzione e dagli abbondanti guadagni dei terreni da esse percorsi? Se la mano d'opera non abbondava in paese, non si sapeva che la regione subalpina, la quale manda i suoi lavoratori alla Spagna, alla Francia, alla Germania, all'Austria, all'Ungheria, alla Rumania, alla Turchia, li avrebbe volentieri mandati a quella parte del territorio nazionale, dove molti di essi avrebbero potuto fissarsi, illuminando coll'esempio a più diligente lavoro i paesani?

Tutte queste e molte altre interrogazioni ci facciamo, quando i nostri fratelli meridionali accusano i medesimi di arretrati d'un secolo colla per loro stessi poco suscettibile confessione di non avere an-

APPENDICE

Informazioni sulla ferrovia postebba per la Nuova Patria.

ALCUNE PAROLE NOSTRE

(Cont. e fine)

Una strana, inesplicabile idea si hanno fatto nel Meridionale; ed è di credere che nella Settentrionale ci sieno di belle strade dovunque, perché furono i Governi di prima che s'incaricarono di farle per tutti, ond'è che chiedono sempre al Governo nazionale, che le faccia pure per tutti i loro Comuni, od almeno li aiuti a farsene alle spese di quelli del Settentrione.

Sappiamo adunque, che nessun Comune de' nostri paesi ha avuto mai altre strade da quelle in fuori che seppé farsi alle spese de' suoi contribuenti, i quali le vollero e le votarono nei Consigli comunali, e le pagaronno colla sovrapposta comunale, cercando non di rado anche i danari a prestito per anticiparsene il beneficio, quando il censò non poteva in pochi anni sopportarne l'intera spesa.

Il Governo presso di noi, massimamente quello del Regno Italico, fece le grandi linee delle strade nazionali, alle quali si aggiunsero talune strade provinciali, o consorziali, da chi ci aveva maggiore interesse; ma poi ogni Comune, a norma che ne sentiva il bisogno, e che aveva alla testa persone illuminate, promuoveva la costruzione, o ricostruzione delle buone strade, sicchè a poco a poco se n'ebbe una bella rete, dove più presto, dove più

tardi, secondo che la gara aveva condotto i Consigli comunali a darsi a proprie spese questo vantaggio. Il Governo nè impedisiva, nè favoriva, ma soltanto controllava. Soltanto era contento che le strade si facessero, giacchè agevolando desse la circolazione dei prodotti e delle persone, accresceva anche la produzione, od il valore di essa, e permetteva quindi di ritrarre esso medesimo di più coll'imposta. Dove le strade comunali erano più costose, come nelle basse terre, o nelle montagne, le strade o furono più tarde, o più scarse, e sovente di Comuni consorziati, ma furono pur sempre strade comunali, comunque le strade presso di noi abbondino, non sono poi fatte tutte, e massimamente mancano molti ponti, se si parla del nostro Friuli in particolare modo per la frequenza e vastità dei torrenti.

Ora, vuol sapere quale effetto produce sui nostri l'udire che nel Mezzogiorno, nemmeno in dodici anni dacchè sono liberi, quelle Province e quei Comuni non si fecero le strade? E quando dico noi, non intendo parlare soltanto dei più colti, ma anche di non pochi poveri analfabeti soldati, che soggiornarono in quelle Province. Ecco quanto ordinariamente si pensa e si dice:

Come mai quella parte d'Italia che manda tanti bravi oratori al Parlamento, e che ha tante persone distintissime nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, che possiede terre fertilissime molto più delle nostre, per le quali l'industria fatica fece molto più che non la natura, che ha prodotti, i quali portando per le facili vie entrate nel commercio generale con molto maggior valore per i produttori, quando ne sieno agevolati i trasporti: come mai è così povera di possidenti illuminati, calcolatori ed interessati al bene del loro paese, che ancora non si hanno fatto le loro strade comunali, e sostengono

il danno e la vergogna di essere e rimanere nel secolo delle ferrovie al punto in cui noi non eravamo cent'anni fa? Come mai non capiscono, che per essi il farsi le strade sarebbe stato sovente un raddoppio, un triplice, un accrescere sempre il valore delle loro terre, un aumentare i prodotti ed i guadagni, un avviare i commerci, un dare alle ferrovie un reddito, che permetterebbe allo Stato di costruirne altre, un liberarsi molto presto dalla peste del brigantaggio, un modo da portare a coltura tante terre affatto incolte un animare il traffico marittimo, un progresso economico e civile accomunato tantostò a tutta quella regione tanto fertile di ricchi prodotti e d'ingegni?

Come mai, se a quel'opera di progresso era ostacolo il Governo borbonico, essi che non lo tollerarono a lungo se non perché pur troppo aveva in paese troppi complici in quella schifosa camorra alla cui testa trovavasi quella tristissima famiglia di principi circondati da ministri e cortigiani non meno tristi, non si dedicarono ad essa a tutt'uomo in questi tanti anni che sono liberi, seguendo l'esempio degli altri loro fratelli d'Italia? Come mai, se la vita artificiosa della troppo assorbente loro Capitale regionale aveva ad essi fatto dimenticare e trascurare a quel modo tutte le Province, ora che queste hanno una rappresentanza autonoma, non si sono tutte affrettate a darsi almeno il beneficio delle strade provinciali, le quali avrebbero promosso col' esempio le consorziali e comunali? Se non in ogni Comune ci sono abbastanza persone illuminate per conoscere tutto questo ed operare nel proprio grandissimo interesse, non ce ne furono abbastanza in quel maggiore Consorzio che è il Comune provinciale? Come, non si trovarono nelle Camere di Commercio, che cognoscono il valore dei prodotti paesani,

Si completi ed armonizzi l'istruzione delle scuole tecniche di maniera, che i giovani ivi istruiti possono fare il naturale passaggio negli Istituti tecnici superiori.

In fine, prendendo lume dai fatti che si generano da sé nei migliori Istituti, dalla richiesta dei paesi, dalla frequenza degli scolari, dagli aspiri dei giovani e dall'esito di essi, dalla convenienza di economizzare e concentrare certi insegnamenti universitari, dai nuovi bisogni dell'Italia, resi di giorno in giorno più manifesti, si completino gli insegnamenti di tali Istituti dove fa di bisogno e si coordinino tutti tra di loro.

Effetto di queste ultime considerazioni si fu appunto la determinazione del Ministero, che agli Istituti tecnici le Province concorrono ad aggiungere qualche ramo d'insegnamento ed a completarne qualche altro, affinché l'istruzione sia in ogni Istituto più completa e serva a più scopi per vantaggio dei giovani e ad un maggiore numero di aspiri di essi.

Noi non entriamo ad esaminare qui tali disposizioni nuove, che ci sembrano ottime, e soltanto affermiamo che esse vennero generalmente accolte con favore, e ciò tanto maggiormente quanto più l'insegnamento aveva preso radice e manifestato i suoi effetti, per cui quasi tutte le Province furono pronte ad accettare quelle 2,500 lire di spesa di più, che generalmente si richiesero per gli incrementi trovati utili, e per pagare il nuovo personale all'uopo necessario. Non entriremo in molti particolari nemmeno su questo punto delle adesioni dei Consigli provinciali a queste aggiunte di insegnamenti e di spese. Sappiamo che Reggio di Emilia, Brescia, Cuneo, Bergamo, Cagliari, Palermo, Girgenti ecc. approvarono con grande favore la spesa delle 2,500 lire che Bologna approvò le lire 2000 richieste dal direttore, riservandosi di approvare ogni altra somma che venisse dal Ministero richiesta per questo, tosto che sieno pubblicate le riforme da introdursi; che Milano approvò una spesa ben maggiore, stantché quell'Istituto trovasi in condizioni più favorevoli degli altri, mentre Genova non domandò aumento di spesa, avendo di che supplire per ora coi mezzi posseduti, e così Venezia, dove si aveva provveduto prima alla separazione dell'insegnamento della lingua italiana dagli altri insegnamenti reputato necessario, ed a Modica l'Istituto non ha bisogno della Provincia, esistendo colla rendita ricchissima incamerata ai padri gesuiti; che Como va più in là e vuole spendere ancora di più per aggiungere all'Istituto tecnico una nuova Sezione, quella del setificio, che la industriale Vicenza ha approvato all'unanimità non soltanto la somma di lire 2500, ma anticipatamente quella qualunque, che si reputasse necessaria per l'immediata applicazione del nuovo ordinamento degli Studii tecnici; che Ancona ha approvato l'aumento di spesa per entrambi i suoi Istituti di Ancona e di Jesi, mentre Fabriano approvò un aumento lire 3550 per quella scuola di arti e di mestieri; che a Pavia, Voghera e Vigevano si tratta di concentrare l'insegnamento ed accrescere i sussidii, che Napoli approvò molte maggiori spese per l'Istituto, e Messina portò da 13,200 a 24,200 lire il bilancio Provinciale per il suo Istituto tecnico; che in fine molte altre Province hanno lasciato comprendere di voler largheggiare per promuovere e migliorare una simile istituzione. Non parliamo di altre, che fecero già molto più di noi in questo; e solo diciamo che il favore concesso dalle Province più o meno importanti all'insegnamento tecnico può dirsi, che sia l'indizio sicuro del progresso civile ed economico di esse.

Quando in una Provincia si riconosce la utilità dell'insegnamento tecnico e lo si promuove, è segno che si ha una giusta idea di ciò che occorre alla prosperità del paese e che si sa prepararvisi.

Noi in Friuli, se siamo venuti dopo gli altri per la tarda aggregazione del paese nostro al Regno,

cora saputo, o voluto costruirsi le strade provinciali e comunali. Quello che ci fa più meraviglia si è, che la stampa di quei paesi non sia tanto tenera dell'utilità ed onore loro da non cantare su tutti i tuoni e sempre l'antifona a' compascani, ai quali fanno credere invece, ciò che è falso, che sieno stati con meno equa misura degli altri trattati, e che perché i proprietari dei nostri paesi tassarono volontariamente sé stessi per darsi delle buone strade comunali, abbiano poi da costruire alle proprie spese anche quelle dei Comuni dell'Italia meridionale.

Noi abbiamo sempre scrupolosamente evitato di fare questioni regionali, se non in quanto la trascuratezza di una regione può tornare a danno di tutta la Nazione. Ed è per questo, che abbiamo propagnato il grande ed evidente interesse nazionale della Pontebba; ma non soltanto non abbiamo negato, anzi abbiamo votato i sussidii a carico dello Stato e nostro per le strade comunali delle Province del Mezzogiorno. Ma ciò, non perché fosse debito nostro di farlo, bensì per un atto di sapiente generosità verso i fratelli, per fare atto di consolidarietà nazionale. Non possiamo però ammettere che la generosità nostra renda altri pretensioni per sé, ingiustificabili.

Noi abbiamo dovuto considerare le Province Meridionali non quali potevano e dovevano essere, o diventare per il fatto proprio, ma quali erano veramente. Abbiamo considerato quale danno politico ed economico era, che una parte cotanto importante dell'Italia rimanesse ancora tanto addietro dalle altre, che il liberarla da' suoi stessi ozii ed incurie, e contrarie non buone abitudini, era come un liberarla dal dominio borbonico, anche se il malanno fosse interno. Abbiamo considerato e consideriamo, che quanto più presto, anche col nostro concorso,

summo però fortunati di poter fondare tosto l'Istituto nostro bene e con un largo contributo del Governo per la prima dotazione scientifica, e con valenti professori; sebbene sia anche una sfortuna, che di quando in quando co' li portino via, sicché bisognerà pure trovar modo di fissarli tra noi.

Ma ci è stato da alcuni fatto il quesito degli aspiri e degli ositi dei giovani che escono licenziati, e istruiti dall'Istituto, per valutarne maggiormente le utilità. Su di questo noi parleremo alquanto in altro numero, affermando però fin d'ora che i risultati sono stati eccellenti e quali erano di certo previsti, ma che maggiori non si potevano aspettare.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Se mi dovesse fare eco delle voci che circolano da ieri in qua, dovrei dare una singolare notizia ai vostri lettori; dovrei dire nientemeno che forse non è lontano un qualche racciacimento fra il Governo e la Sede Apostolica. Vari indizi vi sono di questo fatto, ai quali forse si dà una soverchia importanza; ma non mancano persone serie che sostengono essere possibile adesso un simile racciacimento. Ed infatti non può negarsi che la risoluzione presa di provvedere alle sedi vacanti, il linguaggio più temperato dell'allocuzione pontificia, le espressioni usate dal pontefice col rappresentante di Francia, espressioni non smentite ufficialmente finora, (*) ed una transazione che si vuole compiuta tra il Governo e la Corte pontificia intorno all'uso della chiesa ch'era già dei Gesuiti, e che diverrebbe Cappella della Casa Reale, son segni di una certa temperanza, la quale, se non fosse foriera di riconciliazione, sarebbe sempre indizio di sicura rassegnazione.

Da tutti questi fatti parziali, a cui porrebbe suggerirlo la nomina da farsi prossimamente di monsignor Bolognesi di Monale a vescovo di una diocesi ancora vacante, mentre egli attualmente è cappellano di S. M., da questi fatti, ripeto, s'indurrebbe perfino che nel discorso della Corona potrebbe il Re far parola di una conciliazione fra lo Stato e la Chiesa non pur probabile, ma divenuta ora anche possibile.

Vi dico tutte queste cose senza garantirvi nulla, salvo i fatti preaccusati, aspettando che ogni cosa sia meglio chiarita, e si vegga se è possibile di trarne una conseguenza così importante.

ESTERO

Austria. Le Voci Tirolese dubitano che il conte Andrassy possa riuscire a ristabilire la pace interna mediante una posizione speciale della Gallizia. Esse ammoniscono Kellersperg a non far alcun compromesso separato.

Le Giunte provinciali clericali dell'Austria superiore compariranno in corpo al Congresso dei federalisti che sarà tenuto in Praga al 21 novembre.

— Secondo un dispaccio odierno il ministro presidente Lonyay compare nel club dei Deakisti e fu salutato con vive acclamazioni. Ad una allocuzione tenuta dal presidente del club rispose Lonyay con calde parole per i meriti del suo predecessore, promettendo di voler tutelare con tutte le sue forze gli interessi del paese e di chiedere il consiglio a Deak in ogni difficile questione. Egli chiese insine l'appoggio di questo partito, e il suo discorso fu vivamente applaudito. Questo accordo irrita ancor più vivamente gli czechi, i quali tornano sempre

(*) Vedi i dispacci odierni.

si faranno colà le strade, tanto più facilmente scomparirà la piaga del brigantaggio, che forse non è altro che un frutto dell'egoismo ignorante della classe possidente, la quale non sa calcolare i propri vantaggi; che i prodotti di quel fertile suolo saranno venduti a maggiore prezzo a tutto vantaggio dei possessori, i quali pagheranno le imposte più volentieri e potranno darne una maggiore quota agli scopi comuni, e saranno indotti ad estendere e migliorare la coltivazione, e trattando meglio i loro dipendenti, faranno cessare quella guerra sociale, di cui tutta Italia paga le spese, che il miglioramento economico e sociale del Mezzogiorno, quanto più pronto esso sia, tanto maggiormente contribuirà ad alleviare i pesi dello Stato accrescendone le rendite e migliorandone il credito, e permettendogli di diminuire, e regolare il debito, a far fiorire le industrie ed il commercio accrescendo i consumi, a dare alla Italia, non la poco desiderabile uniformità, ma quella armonia delle parti, che è necessaria colla uniformità delle libere leggi, che diventa una forza della intera Nazione.

Ma ciò che abbiamo considerato come generoso e degno da una parte, conveniente ed utile dall'altra, ed anche giusto nel largo senso della parola, come quando in una buona e costumata famiglia quelli che sanno e possono di più fanno anche per gli altri che meno possono e sanno, non lo troviamo giusto di quella giustizia stretta che si basa sul diritto di chi riceve, bensì di quella che ispira il sentimento del dovere di chi dà.

Ma la giustizia della generosità e del dovere non può farci con tanta tranquillità e stupidità rassegnazione subire la ingiustizia altri e la mancanza di convenienza a nostro riguardo, e molto meno poi quando si tratti di un grande interesse nazionale e

sulla lettera di Kossuth ad Helfy, così favorevole alle loro pretese. La minacciata questione d'Oriente, il viaggio del principe Milan, che la stampa russa mette a lato del convegno di Gastein, finalmente le amichevoli relazioni della Russia colla Porta, sono, secondo i fogli boemi, i motivi per quali Kossuth si vide indotto per amor di patria a far un appello armistitivo. La *Politik* poi presentando la lettera di Kossuth, come il Manifesto d'un uomo di Stato, dice che Andrassy in un Consiglio di Ministri tenne una filippica d'un' ora e mezzo contro gli Slavi dell'Austria.

Francia. Il duca di Aumale decise di prender il suo posto all'Assemblea il 4 dicembre. Egli passerà l'inverno a Parigi.

Il governo è vivamente preoccupato e sta prendendo rigorose misure per impedire ulteriori dissidenze nell'esercito.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

A Versailles non si cessa di essere seriamente preoccupati della grave attuale situazione dell'Austria; nei circoli politici si commentava ier sera in più maniera il seguente dispaccio di Vienna: « Proposizioni sarebbero state fatte al gabinetto di Berlino allo scopo di ottenere un'occupazione militare in Boemia, qualora gli avvenimenti lo esigessero. »

Il conte di Hojor, reggente l'ambasciata austro-ungherese, ricevuto ieri in udienza dal signor de Remusat, si trattene seco lui ben a lungo, somministrandogli i più precisi dettagli, dai quali risulterebbe esservi una non lieve freddezza fra Austria e Russia e temersi più gravi complicazioni.

Alcuni giorni or sono, l'ex-imperatore passava in rivista alcune truppe inglesi; ieri l'altro ancora egli la passava, a Chislehurst, ai cadetti dell'Accademia reale militare; entrambe le volte egli venne acclamato. Alcuni giornali di qui però credono vedere in quei passatempi non so quale spauroccchio, e subito parlano di sbarchi bonapartisti sulle coste della Normandia, al quale riguardo già si fece correre la voce che le autorità dell'Havre abbiano ricevuto da Versailles istruzioni speciali, atte a sorvegliare ogni minimo moto.

Si diceva oggi alla Borsa che lo Stato intendrebbe riacquistare tutte le ferrovie principali del paese, valendosi della facoltà riservatasi di ciò fare entro 15 anni, che ancora non sono trascorsi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Lista dei giurati estratti nell'udienza del 15 corr. per servizio della Corte d'Assise — I^a Sessione del IV^o Trimestre 1871.

Ordinarj

Caratti nob. Adamo su Andrea, Pozzuolo; Martini Girolamo su Bortolo, Palmi; Collredo co. Leandro di Ferdinando, Bertoli; Bardusco Marco su Giovanni, Udine; Zuccheri dott. Giunio Paolo, S. Vito; Voranga Francesco su Antonio, Porcia; Colleredo-Mels co. Viccardo su Fabio, Udine; Scosso dott. Sigismondo su Valentino, Moggio; Fasser Antonio su Giacomo, Udine; Monasso Angelo di Domenico, Buja; Ehti dott. Giuseppe su Tommaso, Gemona; Ciotti Marziano di Valentino, Montebello; Maniago co. Giovanni su Pietro, Maniago; Bertoldo Andrea su Pietro, Rivignano; Collotta Giacomo su Giovanni, S. Giorgio; Doretti Antonio su Domenico, Udine; Rosa Antonio su Luigi, Maniago; D' Orlando G.B. su Lorenzo, Tolmezzo; Biasoni Giacomo su Antonio, Rivignano; Beltrame Gasparo su Antonio, Ragni; Frattina nob. Francesco su Giovanni, Pravisdomini; Marchi dott. Giovanni Carlo, di Aviano; Vorsoj nob. cav. Giovanni su Francesco, Udine; Braida Nicolo su Francesco, Udine; D' Este Vincenzo di D.

perfino degli interessi di quei medesimi, che ci si fanno ciecamente opporsi, perché l'egoismo li fa travedere. Noi insistiamo adunque, ora e sempre, qui ed altrove, a domandare la giustizia anche per noi, e soprattutto che non vengano trascurati i grandi interessi nazionali in questa regione d'Italia, che per essere geograficamente l'ultima, nè ha fatto minori sacrifici alla grande patria, nè ha minore merito di alcun'altra, nè è per la Nazione intera meno di un'altra qualunque importante.

Noi ci abbiamo dato un ingrato ufficio e faticoso più che proficuo, e che farebbe disperare qualcuno che non fosse invecechito nella lotta per quel comun bene, cui abbiamo finalmente conseguito.

Non creda il De Cesare che nella lunga nostra carriera, nè a Trieste, nè a Venezia, nè qui due volte, nè a Milano, nè a Firenze, noi ci siamo accontentati alla difesa di interessi locali, dei quali probabilmente, come suolo accadere, pochissimi ci avrebbero saputo grado; ma che ogni studio ed ogni opera abbiamo posto invece a difendere e promuovere i grandi interessi nazionali, e ciò anche quando questi si combinano con quelli della Provincia nativa nostra. Ma, compiuta l'Italia, abbiamo voluto porci a perpetui ammonitori della Nazione e del Governo circa ai grandi interessi nazionali in queste parti, dei quali sapevamo prima la possibile e probabile dimenticanza. Sapevamo che ad a Firenze ed a Roma il Governo avrebbe avuto molte cose più vicine che avrebbero richiamato maggiormente la sua attenzione, e che molto più grande sarebbe stato il coro delle voci dell'ovest, del centro e del sud per farsi ascoltare, che non le poche esili e disarmoniche di questa estrema parte, di questa Cenerentola della famiglia.

Per questo, potendo occuparci d'altro con mag-

menico, Udine; Mantica nob. Nicolo di Cesare, Udine; Salico dott. Antonio su Benedetto, Vallenocello; Tosolini Antonio su Girolamo, Pucenja; Angeli G. Battista su Candido, Udine; Missana Pietro su Francesco, Fagagna.

Supplenti

Coppiz Giuseppe su Leonardo, Udine; Pelosi Luigi su Pietro, Udine; Manzoni Giovanni su Giorgio, Udine; Moro Antonio su Giuseppe, Udine; Prane Liberalesco su Bortolo, Udine; Girardis Francesco su Liberalesco, Udine; Comessati Giacomo su Girolamo, Udine; Ferrigo Leonardo su Pietro, Udine; Rizzani dott. Antonio di G. Battista, Udine; Micheloni Francesco su Daniele, Udine.

Le nostre scuole elementari comunali e la ginnastica.

Il Municipio ha con saggio consiglio provveduto alla stampa dei programmi didattici delle scuole elementari poste sotto la sua dipendenza, programmi che prima erano stati discussi ed approvati in una riunione generale dei docenti delle stesse scuole. Noi li abbiamo scorsi e ci paiono per ogni parte pienamente comendevoli. Senonchè ci compiacciamo sopra tutto nel vedervi dato il conveniente posto all'insegnamento della *ginnastica*. Negli anni scorsi, pure ci fu cotoesto insegnamento; ma, crediamo assai limitatamente, e il pubblico non fu punto chinato a giudicare del profitto degli alunni in tal parte, pur importantissima, della *educazione*. Noi speriamo che d'ora in poi la *ginnastica* sarà considerata come tale non solo nei programmi, ma anche in fatto. Uno dei più grandi educatori dei tempi nostri, il Parravicini, ebbe a dire che: « la presente mollezza e corruzione dei popoli non può essere svelta che dalla gioventù allevata tra i sudori della ginnastica ». E perchè tal massima apparisca in tutta la sua verità anche a quelli fra i genitori o tutori che non credono all'efficacia degli esercizi ginnastici, o più ne temono i materiali pericolosi, dedichiamo loro il seguente scritto che togliamo ad un *Trattato d'igiene infantile*, e che, specialmente nella chiusa, merita di essere ben meditato.

« La ginnastica, mettendo in azione tutte le parti del sistema muscolare ed alternando i suoi movimenti, produce molti risultati fisiologici importanti a conoscersi. Ed in primo luogo, per l'azione del moto e dello sforzo, i muscoli diventano robusti e la successione e varietà dei movimenti dà loro elasticità e sveltezza. In secondo luogo, essendo tali movimenti accompagnati da leggiere e ripetute scosse, la circolazione generale ne è accelerata fino nei più piccoli capillari.

« Ecco dei risultati generali; ma ve ne sono anche degli speciali; così, per esempio, a seconda della frequentazione di questo o quell'esercizio, si sviluppa questo o quell'organo. La maggior parte tendono a dilatarsi il petto; gli uni insinuiscono specialmente sulle estremità superiori, gli altri sulla inferiori, alcuni sulle mani, sulle spalle, sul dorso. »

« Andremmo troppo oltre ove volessimo dare spiegazioni sopra ciascuno di tali risultati; limitiamoci ad alcune applicazioni all'igiene. »

Supponiamo un fanciullo di 10 a 14 anni, linfatico, pallido, tenuido, predisposto alla scrofola, al rachitismo... quale sarà l'influenza della ginnastica? Essa farà predominare i sistemi muscolare e sanguigno sul linfatico, attivando la circolazione; essa favorisce l'assorbimento della linfa che lo rende tenuido, e ridona al suo viso la sua naturale vivacità e colorito; richiamando l'azione vitale nelle membra, essa la deriva dal capo toghe il pericolo di idrocefalo; in una parola essa cangia affatto le disposizioni organiche del fanciullo e lo rende al suo stato natural. E quanto io qui descrivo non è immaginazione; molti fatti di tal natura furono osservati nella nostra scuola e molti sono riferiti negli scritti del signor Amorus.

giorni lode e profitto nostro, abbiamo assunto di continuare in questa lotta, col dolore sovente di non essere compresi, ma anzi il più delle volte avversati da quei medesimi, ai quali più interessano, come accade nella povera Venezia, resa ormai dalle disgrazie, incapace di sé medesima ed incapace affatto di comprendere, nonché di tutelare i suoi interessi, e piuttosto disposta a malignare contro chi li difende; per questo abbiamo detto ai nostri compatrioti di fare un fascio degli interessi nella loro Provincia, di mostrare intanto la sapiente loro attività in casa propria, per attirare quandochiesa l'attenzione della dimentica Nazione, che ignora perfino sé stessa, come anche il sig. De Cesare evidentemente lo mostra, se il suo giornale può essere ascoltato e seguito in una parte così raggardevole dell'Italia; per questo noi staremo a sentinella perduta delle Alpi orientali, a Cassandra inascoltata, per fare almeno il debito nostro.

Circa alla Pontebba corsero parole e promesse private di ministri e solenni nelle aule parlamentari. Se tutte queste si dimenticasse ora, tanto peggio per coloro che avessero fatto un voltafaccia e costretto noi medesimi ad aver cura, tra le altre cose, dell'onore della nostra dignità personale.

Supponiamo il fanciullo di un'altra costituzione non è né tumido, né scrofoso, ma è dunque magro, la sua struttura molto delicata, le membra gracili, il petto rincorrato e depresso; corre e salta liberamente e anche con vivacità, non stanca subito, non è capace di nessuna fatica, non può sopportare una corsa anche breve, la debolezza lo espone continuamente ad un'infarto, i piccoli malatti le quali mettono alla desolazione il cuore dei parenti. Come cangiare quella razza costituzione? Forse colle preparazioni scatoliche? Fortunatamente è scorso il tempo in cui si drogavano i fanciulli per renderli più forti, datevi in campagna, si dice comunemente. Ma quanto sia utile questo mezzo, è desso sempre difficile ed abbastanza efficace? — Gli esercizi ginnastici, ben intesi, ben diretti, ed alle forze e condizioni dell'ammalato adatti, sono il migliore, l'unico mezzo per salvare dalla fine funesta che spetta.

Supponiamo ancora un'altra costituzione; il tutto è di temperamento così detto bilioso, esso è ecco, colla pelle bruna e gli occhi neri, esso è nato di grandi sforzi; ma è subito stanco; ha l'impressione viva, ma melanconica; ama la quiete, rimane silenzioso e forse è logorato dal fasto dei vizi..., in esso tutte le forze si manifestano nei visceri del ventre e l'inflammazione intestina si prepara con tutte le tremende conseguenze che l'accompagnano. Mandate tale fanciullo alla ginnastica, mandatelo fra allegri e robusti vanetti di sua età, e voi vedrete ben presto la entità e la contentezza ritornare sul suo viso, il colorito da bruno giallo farsi bruno-roseo, ed i muscoli ridonare le forme naturali alle sue membra. A poco a poco esso diverrà capace di prosciugare fatiche ed acquistare una non comune robustezza.

Ma il più bel risultato degli esercizi ginnastici giovanetti già grandicelli è quello di guarirli dalla terribile vizio dell'omosessualismo, richiamando le forze nel sistema muscolare e togliendo l'eccesso di tensione del sistema nervoso. Ma forse ciò che maggiormente contribuisce a far loro perdere questa malattia è lo scorgere se stessi deboli e facilmente vinti dai compagni. Fatti di guarigione di tali malattie si osservano in tutti i ginnasi.

Offerte per il monumento a Sommeiller; raccolte dalla Commissione all'uopo eletta dalla Società Traiano.

Offerte precedenti L. 442,70

Bergagna Giacomo c. 70, Sello Giovanni l. 1, Andreoli Lucca l. 1,30, Conti Luigi l. 4, Fratelli Sili l. 2,60, Colosio Andrea lire 1,30, Bianchi Benigno l. 1,30, Martini Francesco centesimi 5, Cantarutti Gio. Battista lire 4,30, Someda G. 2, Dolce Angelo l. 2, Luzzatto G. l. 2, Giacchetti Carlo l. 10, Tavellino G. B. c. 65, Ripari G. 2, Brisighelli Valentino c. 65, Nardini Elisa l. 2, Arcano Leopoldo l. 2,60.

Totale L. 347,75

La Commissione mentre ringrazia di cuore tutte quelle cortesi persone che contribuirono sia qui allo uopo sopraddetto, avverte che la sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 del cor. mese presso il segretario della Società Operaia.

Scuola femminile a Resiutta. Nel 1878 del *Giornale di Udine*, nella rubrica « Nuove scuole Femminili » si fa menzione di alcuni Comuni della Provincia, che nel principiante anno scolastico attivavano o stanno per attivare la scuola femminile.

Or bene, nel novero dei primi vuol essere compreso anche il Comune di Resiutta, il quale, quanunque piccole, e fornito di tenuissimo patrimonio, ovvia procura, anche con sacrifici, di tenerli a scuola di molti altri in ciò che riguarda il bene della popolazione. Col giorno 13 andante venne pur qui aperta la scuola femminile, e, fino dalle prime lezioni, si ebbero inscritte oltre 40 allieve; cifra questa che andrà aumentando, e che corrisponde quasi al 5% del totale della popolazione. Si deve anche osservare, che se prima d'ora non venne istituita, non fu certo per causa dell'Amministrazione, ma bensì per mancanza della persona insegnante. Fanno prova di ciò i ripetuti avvisi di concorsi istituzionalmente pubblicati, e lo stanziamiento al Bilancio Comunale dello stipendio assegnato alla scuola fino dal 1870.

Non per una vana ambizione credesi far cenno a questo fatto, ma solo affinché dai piccoli e minori prendano animo a progredire i ricchi e maggiori.

ANTONIO CATTAROSSI Segr. Comunale.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia equestre-acrobatica dei fratelli Navo dà una rappresentazione variata di esercizi e giochi equestri e ginnastici, con pantomima. Ore 7 1/2.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Boolo delle cause da trattarsi nella I sessione del 4 trimestre 1871 della Corte d'Assise del circolo di Udine.

Novembre 28-29, Zucco Giuseppe e Fabris Giuseppe, per attentato omicidio, 14 testimoni, P. M. Castelli, dif. avv. Schiavi L., avv. Billia G. B. Novembre 30, Tirelli Antonio per grave lesione, 10 testi, P. M. cav. Castelli, dif. avv. Orsetti G.

Dicembre 12, Mazzon Giovanni per furto, 26 testi, M. P. cav. Castelli, dif. Billia avv. G. B. Dicembre 3, Pitorito Sante e Pitorito Innocente, per pubblica viol. 5 testi, P. M. cav. Castelli, dif. avv. Orsetti G. Dicembre 6-7, Doreani Bernardo per uccisione, 19 testi, P. M. cav. Castelli, dif. avv. Malisani G. Dicembre 9, Bonato Luigi per furto, 16 testi, P. M. cav. Castelli, dif. avv. Forni G. Dicembre 12, Ardit Maria e Bian Ross Maria per infanticidio.

FATTI VARI

Una nuova spedizione al polo artico avrà luogo l'anno venturo per parte del professore Nordenskjöld di Stoccolma. Le collette per sopperire alle spese necessarie procedono benissimo. Il sig. Nordenskjöld è intenzionato di far vela per Spitzbergen e di là per le isole, la più settentrionale delle quali trovansi a 8 gradi e 42 minuti di latitudine settentrionale. Egli prenderà seco a Gothenburg una casa, che si può facilmente ricomporre, la quale intende erigere in una delle dette isole, o forse al quanto più ai mezzodi sulle coste dove trovansi molte renne, onde vi si può fare anche una buona cacciagione. Egli intende svernare in uno di questi punti, e partire nel marzo dell'anno prossimo col mezzo di slitte per la terra di Gilet, e se sarà possibile, penetrare fino al polo artico. Siccome lo stesso professore fece l'esperienza l'anno scorso nel suo viaggio nella Groenlandia, che i cani della Groenlandia non sono atti a fare i viaggi sul ghiaccio, così vuol provvedersi di 50 renne della Norvegia, e la necessaria provvista di musco per nutrire quegli animali.

I tipi dei zuccheri. In Francia fu nominata una Commissione che si riunirà verso la fine del mese allo scopo di passare ad una revisione dei tipi dei zuccheri greggi esotici, avendo la Camera di Commercio di Marsiglia proposto di sostituire ai tipi ammessi in Francia quelli olandesi i quali sono conformi agli inglesi.

Anche questa unificazione di tipi contribuirà a facilitare le relazioni commerciali per ciò che riguarda i zuccheri e farà evitare molte questioni.

Esposizione a Mosca. Il 30 maggio 1872 si aprirà a Mosca una esposizione politecnica, nella quale verranno specialmente rappresentate l'arboricoltura, l'economia rurale e domestica, la zoologia applicata e l'arte veterinaria, la botanica, l'orticoltura, ecc.

Signore esercenti. Non è più cosa rara il vedere a Berlino delle signore impiegate. Così una signora farmacista russa, lavora con molto zelo nel laboratorio dell'università presso il sig. professore Hoffmann. Essa frequenta tutte le lezioni di medicina e di farmacia nell'università di Berlino. Quanto prima si stabiliranno pure a Berlino due dottoresse d'America, per esercitare le medicina colle signore.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italia*:

Ci viene detto che i vescovi recentemente preconciliati hanno per istruzione di non chiedere nulla al Governo, ma di limitarsi a notificargli la loro nomina e la loro presa di possesso delle rispettive sedi. I nuovi vescovi dunque si contenteranno, al momento della loro installazione, d'avvisare il ministero dei culti ch'essi assumono il governo delle loro diocesi, domandando che non siano posti ostacoli all'esercizio delle loro funzioni.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Pest, 16. (*S. della camera dei deputati*). Il ministero, con Lonyay alla testa, si presenta alla Camera. Lonyay prega il Parlamento di appoggiarlo, e dichiara che le leggi di componimento sono il terreno a cui s'attiene il ministero e sul quale esso, continuando l'opera incominciata, svilupperà tutte le riforme salutari che conducano a mantenere l'integrità della Corona ungarica, ad assicurare l'indipendenza conforme alla Costituzione ed a svolgere le forze morali e materiali della nazione. A tal uopo il ministero abbisogna della fiducia della maggioranza, e gli è necessario che questa maggioranza sia forte, concorde e rafforzata dalle future elezioni.

Berlino, 16. Sperasi che i lavori del Parlamento Germanico saranno terminati per il 25 corrente. La convocazione delle Camere prussiane è stabilita per il 27.

Parigi, 16. Si annuncia che l'emissione di carta monetaria per parte del Comptoir d'Escompte comincerà oggi.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Ripetiamo in risposta delle affermazioni contrarie, che non vi è in pronto alcun progetto di legge sulle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico, e che pare oggimai deciso di differire a tempo indeterminato la presentazione di quel progetto, qualunque esso sia, che sarà definitivamente stabilito.

— Se dobbiamo credere alle nostre informazioni, l'on. Sella avrebbe dichiarato precisamente che anziché estendere ai biglietti dei vari istituti di credito il privilegio di cui gode la Banca Sarda, ritirebbe il progetto sulla cessione del servizio di tesoreria.

Gli onorevoli Colonna e Nicotera, a nome del Banco di Napoli, avrebbero dichiarato di rinunciare a questa protesta, malgrado i danni evidenti che derivano per il Banco dalla condizione diversa del suo biglietto, e dall'assoggettamento pericoloso alla Banca Sarda in cui codesto istituto viene collocato.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Alcuni giornali hanno annunciato che al senatore Michelangelo Castelli è stato offerto il posto di ministro della Real Casa, altri che l'ha accettato.

Questa notizia è destituita d'ogni fondamento.

— Dispacci particolari da Parigi recano che nel ministero c'è dissenso rispetto così alle proposte di finanza da presentare all'Assemblea, come alla questione se convenga mantenere il provvisorio, o demandare che l'Assemblea deliberi intorno al governo definitivo della Francia.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Vienna, 16. Andrassy visitò l'ambasciatore di Russia.

Il *Wanderer* dice che il Governo è deciso ad ordinare le elezioni dirette in Boemia per *Reichsrath*.

Atene, 16. La Camera fu aggiornata.

Berlino, 16. La *Corrispondenza Provinciale* dice che la nomina di Andrassy è una garanzia che le relazioni amichevoli dell'Austria colla Germania non saranno alterate.

New York, 16. Il rapporto di Botwin raccomanda al Congresso di autorizzare che gli interessi del nuovo prestito siano pagabili in Europa.

Carlsruhe, 16. La Dieta è convocata per il 20 novembre.

Berlino, 16. Il *Reichstag* approvò in 3a lettera il trattato di estradizione coll'Italia e la proposta di Lasker di estendere la competenza dell'impero sopra tutti i rami del diritto.

Parigi, 16. Essendo stata proibita la messa per festeggiare il giorno di Santa Eugenia, alcune centinaia di persone, fra cui parecchie notabilità bonapartiste, recaronsi in chiesa e firmarono un'indirizzo all'Imperatrice nel quale è detto che avevano pregato per la famiglia imperiale.

Parigi, 16. Una lettera di Favre pubblicata nel *Journal officiel* spiega che nel dispaccio di Harcourt il copista omisse le seguenti parole: « Non è già il quale errore egli deplora vivamente. Soggiunge che non tirò altra conclusione, se nonché quella che il papa adoperò un linguaggio nuovo. Favre ricorda che il suo pensiero è riassunto verso la fine dell'opuscolo con queste parole: Ciocché domanda il papa, è la ricostituzione del dominio pontificio.

Roma, 16. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita sono arrivati. Le Autorità e molti cittadini recaronsi alla Stazione ad incontrarli. Il Principe furono accolti con vivi segni di simpatia.

Genova, 16. Il generale Angelini fu assolto.

Madrid, 16. Una riunione di deputati moderati decise con 16 voti contro 13 di votare a favore del Governo in occasione della proposta di censura.

Londra, 16. La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al quattro.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Francese 56.90; fine settembre italiano 64.25; Ferrovie Lombardo-Veneto 440.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 249.—; Ferrovie Romane 118.—; Obbl. Romane 175.—; Obblig. Ferrovie, V. Em. 1863 183.25; Meridionali 191.—; Cambi Italia 3 1/4; Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 475.—; Azioni tabacchi 720.—; Prestito 93.95; Argento oro per mille 25.82; Londra a vista 15.—

Berlino, 16. Austr. 223.78; lomb. 113.—; viglietti di credito —; viglietti 1860 —; viglietti 1864 —; credito 174.—; cambio Vienna —; rendita italiana 60.18; banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —; Chiuse migliore.

Londra, 16. Inglese 93.14; lomb. —; italiano 61.58; turco —; spagnuolo 38.14; tabacchi 32.78; cambio su Vienna —.

N. York, 16. Oro 111.—

Firenze, 16 novembre
Rendita 66.31 1/4 azioni tabacchi 744.25
fino cont. 21.14 — Banca Naz. it. (nomi) 31.00
Londra 26.54 — Azioni ferrov. merid. 443.75
Parigi 103.94 — Obbligaz. n. 199.28
Prestito nazionale 84. — Buoni 500 —
ex conpon. — Obbligazioni eccl. 84.70
Obbligazioni tabacchi 497. — Banca Toskana 1707.75

Venezia, 16 novembre
Effetti pubblici ed industriali.

Cambi da — a —
Rendite 5 0/0 god. 4 luglio 66.20 — 66.30
Prestito nazionale 1868 cont. g. 4 apr. 84.10 — 84.25
fino corr. — — — —
Azioni Stabil. mercant. di L. 900 — — — —
Comp. di Com. di L. 1000 — — — —
VALUTE da — a —
Pezzi da 20 franchi 21.08 — 21.10
Banconote austriache — — — —

Venezia e piazza d'Italia. da — a —
della Banca nazionale 5-0/0 — 5-0/0
dello Stabilimento mercantile 5-0/0 — 5-0/0

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 16 novembre

Frumeto (ettolitro) it. L. 22.30 adit. L. 23.40
Granoturco * 44.80 15.88
foresto * — — — —

Sogels	11.80	45.40
Avena in Città	8.60	8.78
Spelta	—	29.25
Oro pilastro	—	15. —
— da pilastro	—	—
Soraceno	—	8. —
Sgorroso	—	41. —
Miglio	—	—
Mistura nuova	—	7.20
Lupini	—	—
Lenti il chilogr. 100	25.80	20.70
Fagioli comuni	20.20	30. —
— carielli e schiavi	—	29. —
Fava	—	15.00
Castagne in Città	44.80	45.00

TRIESTE, 16 novembre.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1280 2
Municipio di Cordenons
AVVISO

A tutto novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile di Cereseto con Torreano verso l'anno onorario di L. 800 pagabili in rate mensili posticipate, con obbligo nel Maestro della scuola serale nell'inverno.

La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, sarà dura-
tura per un anno, salvo susseguente conferma per un triennio.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dai documenti a legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a Cordenons 8 novembre 1871.

Il Sindaco
G. GALVANI

N. 953.IV 3
Municipio di Martignacco
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 25 andante mese viene ria-

perto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile di Cereseto con Torreano verso l'anno onorario di L. 800 pagabili in rate mensili posticipate, con obbligo nel Maestro della scuola serale nell'inverno.

La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, sarà dura-
tura per un anno, salvo susseguente conferma per un triennio.

Le istanze, corredate a termine di legge, saranno a prodursi a questo Municipio non più tardi del 25 corrente mese.

Martignacco li 10 novembre 1871.

Il Sindaco
L. DECANI

Il Segretario
Ernacora

Sottoscrizione Bacologica MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA Allevamento 1872.

Condizioni: 1° Anticipazione di L. 4 per Cartone sottoscritto;
2° Garanzia di consegna integrale del quantitativo sottoscritto;
3° Restituzione della anticipazione, senza trattenuta alcuna, qualora il prezzo dei Cartoni non convenisse ai Sottoscrittori;
4° Cartoni di primaria qualità verdi annuali.
Le Sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso l'Associazione Agraria friulana.

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.
Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di GIOVANNI ZANDIGLI COMO' dietro il Duomo in Udine.

Depositarii in Provincia:

Cividale: A. TONINI e B. TOMADINI farmacisti,
Palma: N. MARTINUZZI farmacista.

TORINO ANNO IX TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
con figurino colorato dei più eleganti,
che si pubblica una volta per settimana in formato massimo
di otto pagine adorne di ricche incisioni per ogni genere
di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Edizione Principale: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6 — Trimestre L. 3,50.

Alle associate per anno all' Edizione Principale vien data in dono la STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Editrice G. CANDELETTI, Torino.
Lettere affrancate. Pagamenti anticipati.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncini Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.
Le condizioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. 50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 2,50
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero 1,50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a do nicio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO per Capo d' Anno, per giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2,00

BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti

Col giorno 15 corrente comincierà a funzionare in PADOVA
La Società anonima denominata

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
approvata con Decreto Reale 17 settembre 1871
con un Capitale Sociale

DI CINQUE MILIONI

diviso in Azioni di Lire 250 ciascuna di cui Lire 125 versate.

Le principali operazioni di cui si occuperà sono le seguenti:
— Sconto di effetti cambiari sull'interno e sull'estero.

— Anticipazioni e prestiti sopra depositi, o, pigni, di fondi pubblici, industriali etc.

— Nel ricevere denari in Conto Corrente ad interesse e senza interesse.

— Nell'aprire crediti garantiti nei modi che saranno stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione; infine di tutte le altre operazioni concesse dai suoi statuti.

L'attuale Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta è composto dai signori: Giovanelli Principe Giuseppe, *S. natura del Regno*, Presidente — la cav. Moisè Vita, Vice-Presidente — Forti, dott. Eugenio, Segretario — Beppo conte Pier Luigi Deputato al Parlamento — Errera, dott. Moise, della Ditta M. A. Errera e comp. — Levi Angelo, junior della ditta Jacob Levi e figli — Mauro Giov. Batt. Melzi D'Eril duca Lodovico — Miniscalchi Errizzo conte Francesco, *S. natura del Regno* — Moschini, cav. Carlo — Papafava conte Alberto Rocchetti, cav. Paolo — Rossi commendatore Alessandro, *S. natura del Regno* Trieste, cav. Giacobbe — Weill Schott Alberto.

CONVULSIONI EPILTTICHE

(Epilessia)

per lettera: guarigione radicale e pronta, fondato soprattutto sul successo garantito.

per una efficacia nelle varie provata — inizio di frazioni 40.

DR. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

Reale Farmacia

CHIMICA E DRUGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE DECURATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL Cappuccino di Roma

ESTRATTO DI CARNE

DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebigi).

FABBBRICATO DAI

SIG. A. BENITES E C. IN BUENOS-AYRES

Vendita all'ingrosso

ELIXIR DI COCA

NUOVO

RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nei dolori intestinali; nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malinconia prodotta da male, nervosi.

Depositio generale è fabbrica.

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo It. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica-farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jouret, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, e

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell' Essenza di Carne pura contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digerisata. Nessun'altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandrie considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Bruxelles, in busti di latte il di cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per esser a portata d'la spesa d'ogni classe di persone et a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL E TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda.

È l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche.

Ha trovato, qual'eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il merito riconosciuto e viene raccomandato estamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Matz-Extract nach. Bott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

SI vende in tutte le principali farmacie a lire 2,50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica di medicinali, prodotti chimici farmaceutica drogherie

10